Editoriale_07.qxd 18-04-2007 10:28 Pagina 7

*L'orientamento nelle scelte. Stavo ammirando un quadro di Claude Monet dal titolo "Bordighera". Pochi alberi con i loro rami nodosi, contorti e… in primo piano subito sotto, la città con il mare azzurro alle spalle. Proprio poco a destra del centro del dipinto, in posizione evidente, fra il tronco di un albero e il verde delle fronde, sullo sfondo, una piccola vela bianca si staglia sul colore blu azzurro del mare.*

*Una banalità o una genialità? Era reale tutto ciò? Monet era un pittore "en plein air" quindi amava dipingere ciò che vedeva…ma aveva davvero dipinto questa vela perché l'aveva vista in quel punto di mare? Oppure si era spostato lui in modo di poterla osservare così da quella angolazione ? Oppure l'aveva posizionata in quel preciso punto del quadro perché quel pezzo di mare era troppo azzurro, troppo monotono e troppo si fondeva con il cielo, così da annientare lo stesso orizzonte? Cosa voleva trasmettere con quella vela solitaria? Forse nessuno di questi pensieri occupava la mente di Monet, forse invece l'immagine raggiunta era il risultato di pensieri, prove, immaginazione, sensibilità, gusto estetico.*

*Non lo sapremo mai, ma sappiamo che quel dipinto è un capolavoro. Esprime un armonia dell'insieme, un'intensità, un gusto così delicato nell'abbinamento dei colori che fa sorridere con ammirazione e fa sperare che Bordighera rimanga sempre così, bella, orgogliosa, romantica, vicina a te e lontana nei ricordi, tenue come il suo mare, i suoi confini.*

*Quella vela, quella macchia senza limiti precisi di forma, quel particolare tratto di pennello, ha però una grande personalità: è bianco ed era stato inserito nel posto giusto.*

*Anche le persone dovrebbero trovarsi nel posto giusto. Dovrebbero esse stesse essere in grado di scegliere la propria posizione, in base alle loro tendenze, ispirandosi ai loro progetti, ai propri sogni. Molte volte sono le combinazioni stesse della vita che ci mettono in contatto con delle realtà che esprimono i nostri desideri; molte volte sono gli altri che fanno delle scelte in nostra vece, e ci inseriscono in posizioni che dovrebbero essere per noi più consone al nostro temperamento. Talvolta tutto ciò contribuisce a creare il nostro successo personale e diventa la base per la crescita della azienda che ha puntato su questi elementi. Talvolta invece, queste scelte si rivelano degli errori e possono essere la causa della rovina stessa della società oppure della sua mancanza di crescita. Sono le persone che guidano le organizzazioni, quindi: la persona giusta al posto giusto.*

*Ecco il segreto. Anche voi nel vostro lavoro, avete sicuramente visto almeno una volta la vela bianca di Monet; ma ve ne siete resi conto in tempo? L'avete davvero incontrata oppure ve la siete solo immaginata? L'avete inserita al posto giusto?*

*Attenzione! La selezione in azienda è l'equivalente della strategia.*

*Talvolta non basta saper valorizzare quello che si ha.*

*La cosa giusta nel momento giusto, nel posto giusto. Un concetto, un principio guida da non dimenticare.*

*Nella nostra vita lavorativa, in tutti questi incontri e passaggi di energia, alcuni di noi, per meriti propri oppure per una serie di eventi fortuiti (bisognerebbe aprire un discorso appassionante sulla causa e l'effetto, ma purtroppo non c'è spazio nell'editoriale), sono riusciti a mettere insieme dei nuclei di forze, che hanno dato origine a qualche cosa di efficiente, di innovativo, di positivo per se stessi e per la società civile. Costoro dovrebbero essere premiati.*

*Solo così l'enorme distanza che intercorre fra la mediocrità di certa burocrazia senza meriti e certa imprenditoria coraggiosa, intuitiva ed intelligente potrà essere più marcatamente tangibile e diventare esempio, anche per la giovane generazione.*

*Bruno Agostinelli*